

per scurlinio, sier Lazaro Mocenigo fo consier per danari, sier Marco Dandolo dottor e cavalier fo savio dil Consejo nuovo. *Item*, li XL zivil nuovi et uno di Pregadi, che mancava.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Zuan Dolfin podestà et capitano a Bassan, che l' possi venir in questa terra per zorni 8, atento la morte di sier Bernardo suo fradello, lassando in suo loco un zentilomo nostro. Fu presa. 1459, 120, 1.

Di Bergamo, vidi lettere di 8, hore 3. Come li grisoni erano a Bellano, et quelli di Milan non li pol devedar per quanto vedeno, et verano verso Leco. 109 Scrive che era zonto de li Babon di Naldo, et doman intrarà la sua compagnia de fanti 600 et il Cagnolin con fanti 300. Aspeterano *etiam* li fanti di brexana, et fanno provision di tuor dentro homini de le vallade.

Di campo vene etiam lettere, hessendo Consejo suso, dil proveditor Pexaro, date a di 6, hore 16, a Cozo. Come nel alozar ha fato spagnoli, quali sono alozati a castel Novet, alozono disordinatamente, lasando l' artellarie da drio, che ogni poco de inimici che fossero venuti arebeno fato mal assai. Et mandò il Vicerè a dimandar al Governador nostro. . . . cavali lizieri nostri, per farle acompagnar, et cussi le condusseno. Scrive che erano stati in consulto di quanto havesseno a far, atento *etiam* francesi erano levarsi di Mortara et venir ad alozar tra Verzelli et Novara in uno loco chiamato , distante da spagnoli mia , et che nulla haveano concluso, ma secondo faranno inimici il di driedo doveano consultar e deliberar. Scrive li grisoni che vien, et aspectano *etiam* 8000 sguizari.

A di 11. La matina, il Serenissimo vene in Collegio vestito con manto di scarlato da coroto, et bareta rosa col fuso d' oro per la morte di la moier fo di Francesco suo fiol moier di sier Sebastian Conzarini el cavalier, fia di sier Polo Donado, la qual è morta in questa notte sana in hore 4 da grandissimo fluxo di sangue li vene. La qual ha do fie con il Griti, *videlicet* una maridà in sier Zuan Pixani di sier Alvise procuratore dal Banco, e l' altra è da maridar, et con questo ha fioli , et fie È stata grandissima compassion. Idio li doni *requie*.

Di Brexa fo lettere, et io avi di sier Antonio Sanudo podestà, di 9, hore 4. Come in questa note passata haveano lettere da domino Gasparo de Salis provedador, mandato per loro rectori in Valcamonica, per le qual avisava che grisoni discendeva numero 6000, et svizeri 6000 per la via di bergamasca. Da poi a hore 22 hanno hauto altre

lettere del ditto, come li grisoni ritornavano a casa, e che 2500 che havea toca uno teston per uno tornava ancor loro; sichè sono advisi diversi, quello haverà di hora zerca ditti grisoni aviserà. *Item*, hanno lettere dil campo grande dil proveditor Pexaro, come si haveano mudato alozamento, et manda una *lettera hauto di domino Antonio di Castello di campo*:

Magnifici et clarissimi signori et patroni mei 109* observandissimi.

L' altrieri avisai a vostra signoria, qualmente el campo ispano et el nostro era per passare uno fiume ditto la Gorgna. E così questa matina con el nome de Dio l' avemmo passato, et semo alogiati noi a uno luoco ditto Coffo, distante da quello dove erano miglia 10, e li spagnoli di longo da nui miglia doi a uno loco dicto Sancto Anzolo, et in altre ville le gente d' arme circumvicine et distante da Novara miglia 15 e da Verzelli miglia 10, e da Mortara miglia 7, et anco da Po miglia 4, et da Valenza miglia 10, tutti circumvicini alli nostri alogiamenti, come di sopra vi è narato, e anco da Alessandria miglia 18. Ancora l' è stato preso uno cavalero de francesi, che veniva de Franza, et ha referito che la Sacra Maestà del Re ha scritto a francesi che si debino intertenire quanto più si pole, che Sua Maestà farà calare grisoni et farà anco venire sguizari. Havendo mandato lo illustrissimo signor Vitello uno suo secretario per intendere qualche cosa de novo, li è stato referto, che se dubita che a questa guerra non manchi li dinari, e mancando, che queste fantarie non fesero qualche movimento, et che del resto non zè dubio nessuno. Altro non havemo de novo, che a la bona gratia de vostra signoria me ricomando.

De Coffo, 5 April 1524.

ANTONIO DI CASTELLO.

Di Crema, fo lettere, di sier Alvise Foscarei podestà et capitano, di 9. Qual richiede li sia mandato più cavali lizieri a star li, perchè inimici di Lodi fanno pur danni, etc.

Di Brexa fo altre lettere, di 9, più fresche. Come haveano per via di Valcamonica, che grisoni venivano di longo.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice et con Zonta, et primo semplice fu presa la gratia di sier Vincenzo Pasqualigo qu. sier Francesco è in prexon, condannato a star uno anno, et compie fino . . .